# Mondo musicale

Notizie, curiosità, classifiche e interviste su pop, rock, jazz, classica. E molto altro ancora...



# "PARLIAMO A MOLTE GENERAZIONI DIVERSE"

Intervista con James LaBrie dei Dream Theater: dopo ventidue anni di carriera, la band è in stato di grazia e pronta a presentare anche in Italia il nuovo album

Dream Theater sono una certezza per il pubblico italiano: praticamente ogni anno tornano con un nuovo disco e imperversano sui nostri palchi col loro particolarissimo e ipertecnico metal-progressivo. Vi rimandiamo a pagina 110 per una biografia della band e per la recensione della loro ultima fatica, l'album Systematic chaos. Qui vi offriamo l'intervista che abbiamo fatto a James LaBrie, cantante della band, a Milano per presentare il nuovo disco.

Redazione AVF-Bild: Non è la prima volta che suonate in Italia, un paese in cui il progressive rock è sempre stato molto amato. Avete un feeling particolare con il nostro pubblico?

JAMES LABRIE: Fin dalla prima volta che siamo venuti in Italia abbiamo ricevuto un'accoglienza davvero incredibile, con il pubblico entusiasta di tutto quello che facevamo sul palco. Quello italiano è stato un pubblico estremamente leale alla band, e abbiamo continuato a vederlo crescere. Certo, con questo non voglio dire che nel resto del mondo non abbiamo ricevuto reazioni di questo tipo. In realtà è la musica dei Dream Theater, in qualche modo, a richiederle: o sei un fanatico, oppure non ti piace affatto. È un tipo di reazione che otteniamo in tutto il mondo. Per esempio, il più delle volte il nostro pubblico conosce a memoria i testi delle canzoni, anche

se da questo punto di vista gli italiani sono il massimo, conoscono ogni parola. è incredibile!

## AVF-Bild: Cosa significa suonare di fronte a un pubblico simile, rispetto a quando eravate sconosciuti?

**JLB:** Ormai sono molti anni che andiamo avanti, e col tempo è diventato sempre più grande il numero di coloro che ci seguono. Anche i nostri show sono diventati più elaborati, con molta attenzione all'aspetto visuale, e un audio sempre più monumentale. Ma l'aspetto che si è modificato di più è che ora copriamo una fascia di età larghissima, dai 17 fino ai 65 anni. Per me questo è fantastico, mi ricorda quando sono andato a sentire i concerti dei Rush: per loro è uguale, ragazzini e anziani. È bellissimo vedere che la nostra musica dice qualcosa a molte generazioni diverse. Questo ci ispira e ci sostiene.

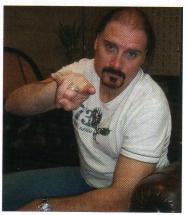
#### AVF-Bild: Può diventare limitante avere tanti appassionati che si aspettano qualcosa di preciso da voi? Non è un ostacolo alle possibilità di cambiamento della band?

JLB: Non direi. I Dream Theater come band hanno quasi sempre fatto solo quello che ritenevano giusto. Siamo sempre stati aperti a quanto avveniva all'esterno e ad accoglierlo nella nostra musica. Soprattutto, siamo sempre stati rispettosi di noi stessi, siamo stati sinceri e abbiamo mantenuto un'integrità. Abbiamo sempre cercato di mantenere attuale il nostro sound, e non ci siamo mai preoccupati troppo di quali potevano essere le reazioni.

Nell'introdurre un elemento nuovo l'unico problema che ci poniamo è se possa andare bene per la band; e in realtà le reazioni sono quasi sempre state molto positive.

AVF-Bild: Non avete mai sentito il bisogno di un cambiamento radicale? Per esempio come quello dei Genesis, che dopo il primo decennio di carriera optarono per uno stile completamente diverso, più accessibile rispetto al passato.

**JLB:** Noi abbiamo sempre cercato di cambiare. Credo però che un cambiamento troppo improvviso e pro-



■ James LaBrie rivolge il classico saluto metal ai lettori di AudioVideoFoto-BILD

fondo non vada bene per nessuna band. lo credo che sia opportuno cercare di sperimentare sempre, di varcare i confini, ma nello stesso tempo rimanendo fedeli a se stessi. La musica della band va coltivata in modo che si possa continuare a crescere, come band, come musicisti e come individui. Questo è vitale. Credo che cercare il cambiamento fine a se stesso rischi di dare un risultato poco brillante, deludente. Se cercassimo di fare qualcosa di completamente diverso da ciò che siamo, sembrerebbe una forzatura.

AVF-Bild: Avete avuto relativamente pochi cambi di formazione. E collaborate spesso anche entro progetti esterni alla band. Si direbbe quindi che i vostri rapporti interpersonali funzionino bene...

JLB: Abbiamo avuto le nostre crisi di crescita. Mentira se dicessi che non ci sono mai stati conflitti tra noi. Abbiamo cinque personalità diverse, è praticamente obbligatorio che succeda, come in qualsiasi relazione. O devono sempre essere dei compromessi, bisogna sforzarsi di capire cosa gli altri apprezzano o non apprezzano, cosa ritengono essere i punti forti e i punti deboli della musica. Col tempo si impara ad apprezzarsi l'un l'altro, e credo che a questo punto della nostra carriera siamo arrivati a essere molto uniti, più di quanto lo siamo mai stati personalmente e musicalmente, e che questo si rifletta sulla nostra musica.

#### AVF-Bild: Tu sei il cantante in una band di autentid "mostri" dello strumento. Tu come te la cavi come strumentista, e qual è il tuo approccio alla composizione per una band così particolare?

JLB: Nel gruppo la composizione avviene tramite interazione tra i vari strumentisti. lo faccio la mia parte contribuendo alle linee melodiche, scrivendo testi de cendo cosa mi sembra buono e cosa no. Per quanto riguarda i miei progetti solisti, invece, uso un lettore Macanto le idee che mi vengono in mente e poi le sotto pongo al tastierista o all'intera band perché le svilupino. Dal punto di vista strumentale attualmente non suono nulla. Avevo cominciato come batterista, tra i cirque e i diciassette ani, ma poi il mio obiettivo è diventan quello di essere un cantante puro, di diventare come Ronnie James Dio o Robert Plant.

## AVF-Bild: Qual è il coinvolgimento della band nella produzione del disco?

JLB: Molto elevato. John e Mike risultano produttori del nostro album precedente, Scenes from a memony. O preoccupiamo di come la nostra musica va registrata di come va mixata, di quale dev'essere il nostro sound e non vogliamo lasciare queste decisioni a un'altra persona. Lo abbiamo fatto nelle prime fasi della nostra carriera, ma significava lasciare troppe decisioni nelle mani di qualcuno che non è un membro della band.

### AVF-Bild: Vi interesserebbe fare uscire un disco in formato surround?

**JLB:** Certamente. Tanto è vero che già Systematic Chaos avrà un'edizione speciale in formato surround che uscirà più avanti.